lo la minoranza.
«La mia posizione non è antigay», ha chiarito, esordendo, Cia: «Ogni persona deve essere libera di esprimere la sua affettività. Ma non se questo va a discapito dei bambini. Per loro, sono necessarie due personalità diverse dal punto di vista fisico e psichico in quanto la scoperta della differenza tra sessi è essenziale nella formazione del futuro adulto».
Un «no» deciso, il suo, alle adozioni da parte di coppie omosessuali «che svuotano la famiglia dei contenuti di matrimonio e procreazione». Cia ha poi ricordato il grave episodio di minacce ed insulti accorsogli un paio di settimane fa (mercoledì 26 febbraio, ndr) all'uscita della seduta del consiglio comunale, proprio in relazione all'ordine del giorno discusso ieri sera.
Da sottolineare l'invito di Cia rivolto ai Servizi sociali nel senso di «individuare, sul territorio comunale, casi di omogenitorialità multipla o singola, verificando l'ambiente di crescita del bambino in assenza di una figura materna o paterna». Con seguente richiesta di «collocazione del minore in un ambiente che favorisca il suo pieno sviluppo umano».
Ad esporre la contrarietà della Giunta comunale all'ordine del giorno è stata l'assessore **Mariachiara Franzoia**: «Solo per casi di grave abbandono o pericolo per i bambini, oppure di negligenza di genitori, il Tribunale procede all'allontanamento del minore a seguito di una segnalazione delle forze dell'ordine o per intervento del magistrato. E nessuna delle citate casistiche si applica alla genericità di una coppia omosessuale».
Antonio Coradello (Pdl) ha appoggiato, invece, in pieno la posizione di Cia: «È il figlio che deve essere protetto, non i vizi sessuali dei genitori a dover essere tutelati». Sotto accusa finiscono anche le «tecniche artificiose» che permetterebbero alle coppie omosessuali di avere figli: «La Giunta prenda il coraggio a quattro mani - prosegue - e difenda i bambini della città che hanno la sventura di avere genitori che accettano di avvalersi di uteri in affitto e inseminazione artificiale».
A favore del diritto delle coppie omosessuali a crescere un figlio si è espressa **Ivana Di Camillo**: «Non risultano dimostrate scientificamente differenze educative o cognitive, relazionali o sessuali tra bambini allevati in famiglie eterosessuali piuttosto che dello stesso sesso». Molto simile la posizione assunta da **Eleonora Angeli** (Upt): «Le adozioni non devono dipendere dall'orientamento sessuale dei genitori affidatari». **Francesco Porta**

Nella foto Sergio Pezzi

TS
TRENTINO SERVICE
RISTRUTTURAZIONI & RESTAURI
di noi ti puoi fidare

Trentino Service Srl, dei fratelli Pezzi, ha iniziato a operare nel 1982 come impresa familiare. Oggi è un'affermata impresa specializzata nelle ristrutturazioni e nei restauri, che realizza direttamente tutti gli interventi coordinando i **propri** operai, tecnici e artigiani associati.
TS offre un **servizio completo**, dal preventivo iniziale all'esecuzione di tutte le opere, nel rispetto dei tempi di consegna e con la **qualità finale certificata**, mantenendo un **costante contatto con il cliente**, seguendolo in tutte le fasi della ristrutturazione. Un modo semplice e trasparente per fare interventi complessi, con le **soluzioni più vantaggiose** per i clienti.
È quello che Trentino Service compie tutti i giorni con **esperienza, professionalità** e amore per il proprio lavoro.

CONTATTACI. NOI TI ASPETTIAMO
Tel. 0461 408522
www.trentinoservice.com

TRENTO | Via dei Solteri 18A | trento@trentinoservice.com

A4031297

Turismo | La lettera

L'ADIGE 13/3/2014

Unat, Bort scrive a Matteo Renzi

Il presidente del Consiglio deve riuscire a sconfiggere uno dei più grande dei mali italiani: il peso della burocrazia.
L'invito - attraverso una lettera inviata a Matteo Renzi - è degli albergatori dell'Unat, l'associazione di categoria dell'Unione commercio e turismo.
Renzi - scrive il presidente dell'Unat Gianni Bort, «si deve impegnare concretamente per risolvere il problema della burocrazia, un nodo che blocca e ostacola le imprese italiane, con particolari criticità per quel che riguarda il comparto turistico».
La lettera è partita per Roma assieme ad una corposa «documentazione», a rappresentare la mostruosa mole di «scartoffie» con cui chi lavora nel settore deve avere a che fare: l'Unat ha stimato, infatti, in 270 chili il peso vero e proprio della burocrazia, stimata tenendo conto dei moduli e dell'archivistica prodotta da un quinquennio di attività, tra documenti tecnici, amministrativi, di gestione del personale, documenti contabili e fiscali.
Senza contare i 100 documenti complessivi da produrre per gestire un hotel in modo efficace tenendo conto del rispetto di tutte le norme esistenti, i 24 passaggi, iter e processi per rendere funzionante un albergo - tempo stimato: da 2 a 3/4 anni - e le 10 ulteriori azioni e domande varie per portare a regime un albergo (tempo stimato 6 mesi minimo).
«Da anni - ha scritto Bort a Renzi - la nostra associazione di categoria si batte per semplificare la vita agli imprenditori, in particolare a quelli del settore turismo. In tal senso, nel corso del tempo, abbiamo avuto modo di elaborare un elenco di concrete criticità sulle quali riteniamo non solo auspicabile ma senz'altro possibile che vengano operate opportune semplificazioni».
La lettera si conclude con la richiesta di un incontro per discutere dal vivo, tra il premier e i rappresentanti della categoria, i problemi segnalati nella lettera e per ribadire l'urgente necessità di una semplificazione che non sia solo di facciata ma, invece, si riveli concreta e che abbia ricadute evidenti sull'attività quotidiana delle imprese.